

Storia e storie

Le Grandi Biografie

Quel Giulio spericolato

L'avventura umana e politica di Cesare, intessuta di vizi e virtù, ha sollecitato l'immaginazione di autori antichi e moderni

di **Alessandro Schiesaro**

Anche se non nasce con Cesare e per Cesare, la biografia antica trova subito nel più straordinario personaggio storico di Roma un'occasione irripetibile. Con lui si aprono *Le vite dei dodici Cesari*, modello principe della tradizione occidentale, su di lui si concentra un'ossessione duratura (e precocemente multimediale, se si pensa a ritratti, monete e illustrazioni) tale da giustificare la fortunata meta-biografia che Maria Wyke ha dedicato a questa esemplare «vita nella cultura occidentale» (*Caesar, a life in Western Culture*, Londra 2007). I motivi di interesse sono scontati, e insieme, come talora accade, un po' elusivi. Facile intuire come un condottiero e politico d'eccezione, abilissimo, spregiudicato, complice e infine vittima di nefandezze d'ogni tipo solleciti la penna degli scrittori, tanto più se la sua vita si intreccia profondamente con una delle svolte chiave della nostra storia, l'agonia della repubblica, il tramonto delle libertà repubblicane, l'emergere inarrestabile di un regime imperiale. Ma al fascino della figura contribuisce quel tanto di inafferrabile o ambiguo che riscatta anche i residui margini di prevedibilità di una figura eccezionale. Cesare è infatti il prototipo più intenso di quella commistione paradossale di vizi e virtù che già affascinava gli antichi, implicitamente consapevoli del fatto che solo ambiguità e contraddizioni, solo gli scarti rispetto al canone di una gloria a tutto tondo, assicurano una narrazione efficace.

Cesare affretta e suggella la fine di un'oligarchia stanca della quale fa peraltro parte per nascita, illustre erede com'è di Venere ed Enea; è amante famoso di una regina illustre, certo, ma anche, secondo i gossip contemporanei, del re di Bitinia; è massima autorità religiosa di Roma, eppure (nessun biografo lo dice meglio del poeta Lucano) sfida il potere divino, si erge al pari degli dei, ignora i confini e le leggi della natura. Come Alessandro Magno, la tra-

Il profilo tracciato da Jérôme Carcopino nel 1936 è un classico della storiografia e ha evidenziato i paradossi

dizione gli assegna poteri sovranaturali, nel suo caso a partire fin dalla nascita che si vuole per parto appunto "cesareo", una sfida impossibile alla prassi medica dell'epoca: la madre sopravvive a lungo a un'operazione allora invariabilmente fatale, ma il mito accredita anche in questo modo l'immagine di un predestinato.

La dimensione del paradosso compenetra anche la dimensione politica, se Luciano Canfora ha potuto dedicare al "dittatore democratico" il suo penetrante studio soprattutto politico-militare sulla vita di Cesare. D'altronde vanno nella stessa direzione le incertezze e le oscillazioni che Cicerone esibisce ogni volta che deve affron-



Idi di marzo. L'assassinio di Giulio Cesare in una scena dal film «Julius Caesar» di Uli Edel con Jeremy Sisto, Richard Harris e Christopher Walken

tare, con schemi mentali evidentemente troppo rigidi per l'oggetto di studio, le stralianti manovre politiche del suo amico nemico, ammirato e detestato fino all'ultimo (di Cesare la vendetta postuma: il suo erede Marco Antonio lo farà sgozzare). Con Cicerone, tra l'altro, il condottiero condivide ampi interessi culturali, che conferiscono un'ulteriore dimensione di complessità al suo carattere e alla sua opera. Di Cesare si è potuto dire che «la sua opera politica meglio illustra le aspirazioni intellettuali della sua epoca», un giudizio che per essere compreso a pieno deve tener conto che nel secolo di Cesare (e Cicerone) la cultura romana attinge a vette

altissime. Non appena concluse le vicende militari, in effetti, Cesare si dedica anima e corpo a un programma di riforme culturali che lasciano il segno: promuove importanti opere pubbliche, vara provvedimenti legislativi, interviene sulle finanze pubbliche; non basta: riforma il calendario su basi scientifiche (è ancora il nostro, dopo la rettifica gregoriana), crea la prima biblioteca pubblica di Roma, progetta un museo, ordina di raccogliere e disporre su base scientifica il *mare magnum* dell'aguriprudenza romana, spazzata in un numero eccessivo di pareri discordi e spesso introvabili. Tutti provvedimenti che obbediscono a un progetto unitario: quello di utilizza-

re un potere senza precedenti per ristrutturare su basi razionali e rendere accessibile a un pubblico più vasto i fondamenti della cultura e della tradizione di Roma.

Publicato nel 1936, un anno prima che il suo autore andasse a dirigere l'*Ecole française* di Roma, il *Giulio Cesare* di Jérôme Carcopino resta una tappa notevole nella variegata storia delle biografie cesariane, anche perché ai paradossi del personaggio fanno eco le contraddizioni che hanno segnato la vita dell'autore: uno storico, filologo e archeologo di rilievo la cui figura non si è mai del tutto risolta dalla partecipazione al governo di Vichy.

I libri del «Sole 24 Ore»

Statisti, imperatori, letterati e scienziati



Mercoledì 8 in edicola a 9,90 €. Con «Giulio Cesare» di Jérôme Carcopino si inaugura la nuova iniziativa del Sole 24 Ore «Le grandi biografie». Carcopino, nato nel 1881 a Verneuil-sur-Avre, in Normandia, è stato docente alla Sorbona e Accademico di Francia

«Il Sole 24 ore» presenta «Le Grandi Biografie», una nuova collana di 12 volumi dedicata alle figure chiave della storia. La vita di grandi uomini (da Alessandro Magno a Cavour, da Garibaldi a Carlo Magno, da Costantino a Dante) raccontata dai principali storici del Novecento e contemporanei ci permetterà di conoscere a fondo le più grandi personalità del genere umano.

I volumi saranno in edicola ogni mercoledì con il «Sole 24 Ore» a partire dall'8 settembre al prezzo di € 9,90 (più il prezzo del quotidiano).

Ecco il calendario delle uscite:

- Jérôme Carcopino, «Giulio Cesare» (mercoledì 8 settembre)
- Stuart Woolf, «Napoleone e la conquista dell'Europa» (mercoledì 15 settembre)
- Harry Hearder, «Cavour. Un europeo piemontese» (mercoledì 22 settembre)
- Claude Mossé, «Alessandro Magno. La realtà e il mito» (mercoledì 29 settembre)
- Alfonso Sciurco, «Garibaldi. Battaglie, amori, ideali di un cittadino del mondo» (mercoledì 6 ottobre)
- Arnaldo Marcone, «Pagano e cristiano. Vita e mito di Costantino» (mercoledì 13 ottobre)
- Alessandro Barbero, «Carlo Magno. Un padre dell'Europa» (mercoledì 20 ottobre)
- Roland Sarti, «Giuseppe Mazzini. La politica come religione civile» (mercoledì 27 ottobre)
- Alberto Pincherle, «Vita di Sant'Agostino» (mercoledì 3 novembre)
- Mariateresa Fumagalli Beonio Brocchieri, «Federico II. Ragione e fortuna» (mercoledì 10 novembre)
- Guglielmo Gorni, «Dante. Storia di un visionario» (mercoledì 17 novembre)
- Egidio Festa, «Galileo Galilei. La lotta per la scienza» (mercoledì 24 novembre)

Il volto della guerra

Con gli incubi di Baghdad

di **Farian Sabahi**

«Ho paura di uscire la sera». Khala non sa esattamente di che cosa aver timore ma si sente vulnerabile e preferisce restare a casa. È una paura che si è portata da Baghdad e di cui non riesce a liberarsi nemmeno ad Amman dove si è trasferita da qualche mese. «Sono ormai tre milioni le persone fuggite dall'ultima guerra irachena e almeno cinquecentomila sarebbero in Giordania», racconta Francesca Lancini nel cortometraggio *Profughi invisibili* - andato in onda su Sky TG24 - in cui la regista intreccia le storie di tre famiglie della diaspora irachena e mette in evidenza la crescente indifferenza nei loro confronti.



Fine. Un soldato Usa incappuccia la statua di Saddam Hussein

Anche Khala è una delle tante protagoniste di questa diaspora silenziosa dall'Iraq. A incontrarla è la reporter olandese Minka Nijhuis che dopo un'esperienza come inviata di guerra ha deciso di dedicarsi al "giornalismo lento" e seguire le vicende di una famiglia di Baghdad - quella di Khala - mettendo un tassello nella storia di

un paese dove i riflettori si stanno spegnendo. Nel reportage *La vita oltre la guerra* Minka e Khala vivono la quotidianità di Baghdad senza rinunciare al parrucchiere. Quando in lontananza si sentono degli spari,

quello afferra il kalashnikov, con un potente strattone chiude l'inferriata e gira la chiave. Attraverso la grata Minka vede che la vita in strada diventa più veloce poi la via rimane vuota. Con loro c'è un'altra donna, Ward, che fa l'interprete per gli americani. In casa queste donne sono loquaci perché «i pettolezzoni sono come il sapone, ripuliscono il cuore». Fuori invece sono riservate per evitare l'attenzione sulla giornalista, perché l'atteggiamento nei confronti degli stranieri è diventato più ostile. Eppure Minka non rinuncia a uscire, va all'Internet café e frequenta le case da tè anche se non sono luoghi per donne. Le clienti straniere sono comunque tollerate, per loro valgono regole sociali diverse: «Non sei né un uomo né una donna, ma una terza categoria, mi ha detto qualcuno».

Il terzo protagonista di questo reportage - che meglio di tanti volumi fa capire al lettore che cosa stia succedendo in Iraq - è il marito di Ward. Si chiama Abbas, ha lavorato in una compagnia teatrale nonostante il parere contrario di

sua madre convinta che lo status degli attori sia troppo basso. Ma la guerra ha mandato a monte tutti i suoi progetti e adesso nessuno - tantomeno nel mondo arabo - vuole mettere le sue opere in cartellone: «Un tempo i governi dei paesi vicini ci invitavano ai loro festival, adesso non ci vogliono più perché hanno paura che portiamo in giro l'immagine di un Iraq nuovo e più libero».

Abbas è scita e la moglie sunnita, non sono praticanti ma dopo la caduta di Saddam questa differenza settaria, che per anni sembrava irrilevante, viene poco per volta a galla. Quale soluzione? Con quel pizzico di ironia che le resta Khala dice di voler «diventare buddista». Cerca di farla suonare come una battuta ma «non ci riesce del tutto». E un attimo dopo, interrogata sul terrorismo suicida, torna seria e afferma senza esitare: «Se avessimo quella mentalità ci saremmo liberati di Saddam molto prima, quel genere di terrorismo lo praticano solo gli stranieri».

● Minka Nijhuis, «La vita oltre la guerra. Avventure quotidiane di una famiglia di Baghdad», Bruno Mondadori, Milano, pagg. 218, € 16,00.

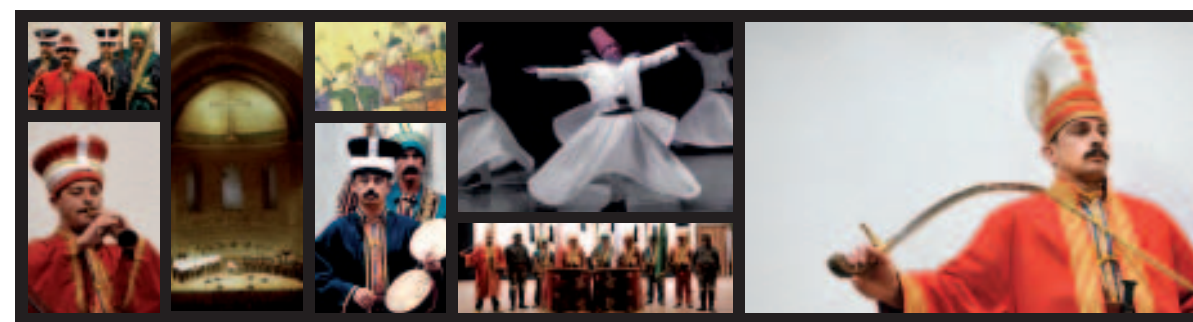


Settembre Musica

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

03-24 settembre 2010 Quarta edizione

www.mitosettembremusica.it



Mamma li turchi... finalmente!

Tradizioni musicali di Turchia

Lo splendore della musica classica ottomana
Ensemble Bezmârâ
9 settembre Milano / 10 settembre Milano

La cerimonia dei dervisci rotanti
Ensemble Asitane Sema
9 settembre Milano / 10 settembre Torino

Mehter, le musiche marziali dei Giannizzeri
Concerto della Fanfara tradizionale dell'Esercito di Turchia
11 settembre Milano / 12 settembre Torino

Orient Expressions
14 settembre Milano / 15 settembre Torino

Istanbul 1710
Hespèrion XXI
Jordi Savall
19 settembre Torino / 20 settembre Milano

Da Bisanzio ad Istanbul
Canti liturgici cristiano ortodossi e musulmani
Coro Bizantino
Lykourgos Angelopoulos, direttore
Coro di müezzin
Kudsi Erguner, direttore e flauto ney
Derya Turkan, viella kemençe
21 settembre Milano / 22 settembre Torino

Biglietti a partire da € 5 / Pass FocusTurchia
3 concerti a Milano € 24

...e tanti altri concerti di classica, rock, pop e spettacoli per bambini
Consulta il programma completo del Festival sul sito
www.mitosettembremusica.it

Quante storie

Imprimatur «Marcelliana»

di **Sergio Luzzatto**

Accanito bibliofilo e appassionato cacciatore di manoscritti, ho recentemente centrato alcuni "colpi" straordinari. Anzitutto, ho scoperto una copia vera della donazione di Costantino. Altro che Lorenzo Valla, altro che *De falso credita et ementita Constantini donazione*! Il mio papirò dimostra in modo incontrovertibile, e una volta per tutte, che Santa Romana

Chiesa ha il diritto di ritrovare quel potere temporale che un faccendiere di Torino, tale Cavour, le ha rapinato 150 anni fa.

Inoltre, ho ritrovato un capitolo perduto delle *Confessioni d'un Italiano* di Ippolito Nievo. Non posso ancora mostrare queste carte, conservatesi per un secolo e mezzo negli abissi del mare Tirreno. Ma vi garantisco che, quando lo farò, ne verranno fuori delle belle. Il manoscritto inedito costituisce la prova provata

che Nievo - il tesoriere dei Mille di Garibaldi - è stato fatto fuori dai piemontesi per occultare le prove del loro malaffare. Altro che mafia siciliana!

Infine, ho rinvenuto l'originale del diario scritto da Lady Diana nell'ultima notte della sua vita. E anche questo, quando lo renderò noto, farà un bel casino: non ne saranno contenti né i servizi segreti egiziani, né quelli di Sua Maestà Britannica (che già mi guardano in cagnesco per un'altra mia eccezionale scoperta bibliografica, da cui quel vecchio trombone col

sigaro, Churchill, esce maluccio anzichè).

Datemi tempo. Ho firmato un contratto con una prestigiosa casa editrice di Milano, che pubblicherà il tutto - la vera donazione di Costantino, il capitolo perduto di Nievo, i diari ritrovati di Lady D - in una collana di volumi in facsimile intitolata Marcelliana. E ho già raccolto una compagnia scelta di intellettuali, che illustrerà *urbi et orbi* il valore storico degli inediti.

Ma voi, per piacere, non fatemi domande sul quando, sul dove, sul come di queste scoperte. Del resto, sarebbe inutile. Io mi avvalgo sempre e comunque della facoltà di non rispondere.



| | | | | | | |
|---|--|--|--|--|----------------------|------------------------|
| <p>È un progetto di</p> | <p>Realizzato da</p> <p>Fondazione per le Attività Musicali Torine</p> | <p>Con il sostegno di</p> | <p>Partner del Festival</p> | <p>Sponsor</p> | <p>Media partner</p> | <p>Sponsor tecnici</p> |
| <p>Galleria Vittorio Emanuele 11/12 tel. +39.02.88464725/748 c.mito@informazioni@comune.milano.it</p> | <p>Galleria Vittorio Emanuele 11/12 tel. +39.011.4424777 snitickets@comune.torino.it</p> | <p>Internet www.mitosettembremusica.it www.vivaticket.it Call Center 899.666.805</p> | <p>Il Festival MITO compensa le emissioni di CO2 con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone in Provincia di Milano, e in Madagascar.</p> | <p>tramite il rimborsamento di aree verdi cittadine a Torino e attraverso progetti di riforestazione dei gas serra realizzati in paesi in via di sviluppo.</p> | | |